

TE IL SETTORE È MOLTO SVILUPPATO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. NEL NOSTRO PAESE SIAMO ANCORA AI PRIMI PASSI

Il bisogno americano della telemedicina: un risparmio da 12

mi esplose anche sul Nasdaq: da gennaio Cybercare e Id Tech in rialzo di 700%. In Italia il caso di Medical4All che pensa alla Borsa di Zurigo

ORNNOVO

periodo d'oro per la telemedicina Usa, il Paese dove la salute elettronica ha raggiunto i suoi sviluppi più ma-

secondo gli ultimi dati dell'American Association, la telemedicina contribuisce a risparmiare, solo nella cardiologia, una delle applicazioni principali - 1,5 miliardi di dollari: il 59% delle spese per la cura dei cardiopatici.

boom americano della telemedicina ha avuto anche riflessi importanti anche in Italia. Cybercare, uno dei player principali del settore che fornisce assistenza

medica via Internet, ha ottenuto una performance straordinaria sul Nasdaq. Da gennaio a oggi ha guadagnato il 775%. Nello stesso periodo un'altra azienda di telemedicina Id Technologies è salita del 700% sul listino hi-tech americano. Nella corsa dei due titoli, determinanti sono state le commesse ottenute dal ministero della Sanità statunitense.

Seppure a rilento, anche in Italia la telemedicina si fa largo. Con un investimento iniziale di 44 milioni il ministero dell'Innovazione in partnership con la Salute ha varato il suo programma per la Sa-

nità elettronica che punta su prenotazioni online, cartella digitale, telemedicina e prevenzione. Secondo l'Istituto di ricerca Kaiser Foundation, la sanità elettronica potrebbe far risparmiare al nostro Paese circa il 2% della spesa sanitaria nazionale (1,6 miliardi di euro).

Tra le società che intendono vendere i loro servizi di telemedicina alla sanità italiana, in prima linea c'è Medical4All Italia. «Le sinergie - spiega Shai Misan, a.d. della società - saranno possibili sia relativamente al monitoraggio medico costante sia nelle successive fasi di post ricovero».



SHAI MISAN

Non c'è

La società, nata in Italia dal 2003, è un'omonima italiana, nata nel 2000, ha investito circa 40 milioni di euro per sviluppare tecnologie per la cura dei pazienti in ufficio e in viaggio (business to go) in un altro settore in cui vuole crescere è il curativo. Da alcuni fatti, stipulando

con Uniga (l'ex Austria Assicurazioni) è possibile usufruire dei servizi di telemedicina di Medical4All. Per escluderli, in precedenza non è esclusa la possibilità di un nuovo mercato della Borsa